MISSIONARI SERVI DEI POVERI

NEWSLETTER
GENNAIO-FEBBRAIO
2024
NUMERO 1

Mano nella mano di "Nostra Signora del Silenzio"

Invocazione "Nostra Signora del Silenzio"

IL CARISMA DEI MSP

"Guardate a Lui e sarete raggianti", Sal 34 (33), 6

NOTIZIE DALLE NOSTRE CASE

Anniversario della morte di Padre Giovanni

Oltre l'asfalto!

INDICE

03 MANO NELLA MANO CON MARIA

Invocazione "Nostra Signora del Silenzio"

07 EL CARISMA DE LOS MSP

"Guardate a Lui e sarete raggianti", Sal 34 (33), 6

09 NOTIZIE DALLE NOSTRE CASE

- *Anniversario della morte di Padre Giovanni*
- *Oltre l'asfalto!*

10 S.O.S. AI GIOVANI

Se desideri far parte della nostra famiglia, ti aspettiamo!

11 VUOI AIUTARCI?

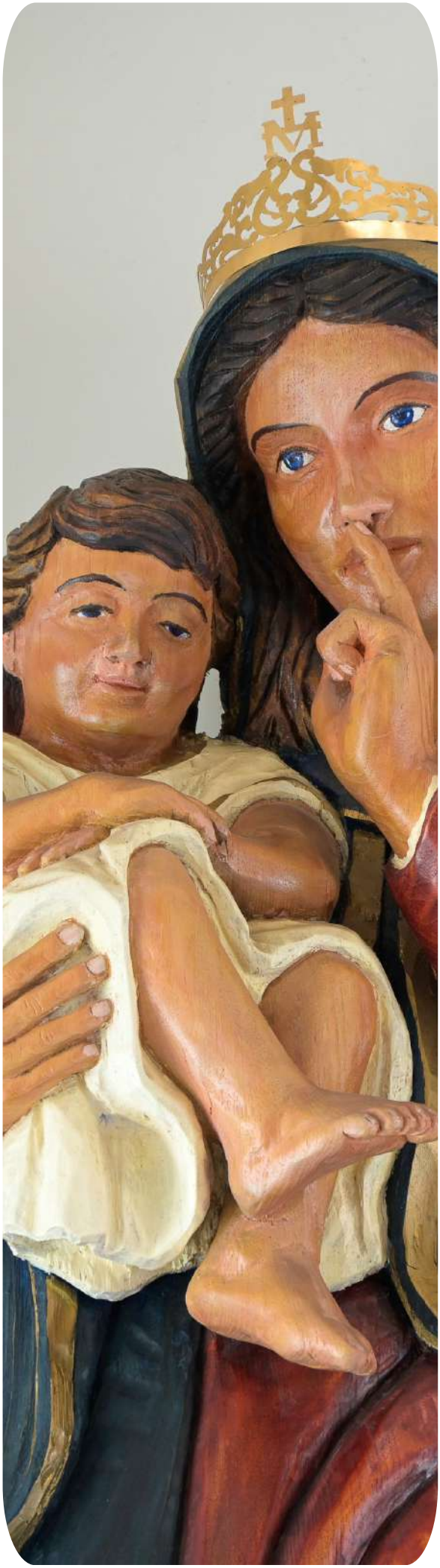
L'aiuto più importante per i missionari è la tua preghiera

MANO NELLA MANO CON MARIA

INVOCAZIONE “NOSTRA SIGNORA DEL SILENZIO”

Il 1° gennaio la Chiesa Universale celebra la solennità di Santa Maria Madre di Dio, festa che ci riempie di gioia e ci indica la strada da percorrere durante l'anno: la Chiesa, infatti, ci invita a cominciare l'anno in compagnia di Maria, proponendoci il miglior inizio che possa esserci.

Vogliamo raccontarvi la storia di una bellissima invocazione con cui veneriamo la Madonna all'interno del nostro Movimento: “Nostra Signora del Silenzio”, sotto la cui protezione abbiamo posto il Monastero della nostra comunità. Come sapete, all’interno del Ramo Maschile dei “Missionari Servi dei Poveri”, c’è una comunità contemplativa che, per usare le stesse parole di Padre Giovanni, è la bussola del Movimento, poiché sono proprio i nostri Fratelli Monaci che ci indicano costantemente la strada da percorrere, cioè quella della preghiera continua. Infatti, se il MSP non vive di preghiera continua, comincia a perdere il senso del suo essere missionario.



Proprio perché la comunità contemplativa è la bussola dei MSP, è importante prestare attenzione all'amore che i Monaci nutrono verso "Nostra Signora del Silenzio". All'inizio degli anni '90 Padre Giovanni incaricò Fratel Miguel Malterre (attuale superiore della comunità monastica) di trovare un nome alla nascente comunità contemplativa. Padre Giovanni - racconta fratel Miguel – desiderava che la comunità contemplativa si chiamasse "Nostra Signora di Guadalupe", ma si trattava solo di un suggerimento, poiché la persona a cui era stato affidato il compito di trovare il nome definitivo era lo stesso fratel Miguel.

Un giorno, accompagnando i suoi genitori in visita alla città di Cusco, entrarono in un negozio e videro, appeso ad una parete, un quadro raffigurante "Nostra Signora del Silenzio". In quello stesso istante, Fratel Miguel sentì nel suo cuore che quello sarebbe stato il nome della nascente comunità.

Da quel momento il Monastero fu posto sotto la protezione di "Nostra Signora del Silenzio", titolo che racchiude nel suo nome un intero programma di vita missionaria.

Esaminiamo questo titolo partendo dalla prima parola, "Nostra": con la quale intendiamo dire che

non possiamo invocarla ed amarla con tutto il cuore se non a partire da un amore in comunione. La Sacra Scrittura ci ricorda che: “se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo ... chi ama Dio, ami anche suo fratello.” (1Gv 4,20s). Ne consegue che dobbiamo rivolgerci a Lei con l’aggettivo “nostra”, poiché non è una madre propria, esclusiva, ma lo è tanto mia quanto dei miei fratelli: e questo è già un messaggio che ci invita ad aprire il nostro cuore ai nostri fratelli.

Sembra che sia stato Sant’Alberico, in Francia, a riconoscere per primo Maria come “domina”, cioè Signora, appellativo che divenne popolare nel Medio Evo, come attribuzione propria di Maria Regina, Madre del vero Re dell’Universo. Anche noi MSP riconosciamo che la Santissima Vergine Maria è la nostra Signora, cioè la Regina che entra nella profondità della nostra vita: nei nostri progetti, idee, convinzioni, motivazioni … In altre parole, le “permettiamo” di fare della nostra vita ciò che vuole, poiché Lei è la Regina.

Silenzio è la terza parola. Quello che noi MSP pensiamo di questa bella virtù si può sintetizzare parafrasando le parole del nostro fondatore, Padre Giovanni Salerno: “Dio ci attrae al silenzio e alla solitudine, ed è il silenzio che apre ogni cuore all’amore ed al servizio degli altri.”

All’inizio del nuovo anno, quindi, lasciamoci accompagnare dalla nostra Madre Celeste!
Sia Lei a preparare molti cuori affinché, attraverso il nostro umile servizio, Dio possa regnarvi!

Fate anche voi la prova a pregare con una sola parola: "Gesù!". Una grande pace inonderà i vostri cuori.

P. GIOVANNI SALERNO

IL CARISMA DEI MSP

"Guardate a Lui e sarete raggianti", Sal 34 (33), 6

Continuiamo la trattazione del tema sulla **contemplazione.**

Dobbiamo contemplare Cristo per arrivare ad essere splendenti e irradiare gioia attorno a noi. Imitare Cristo per realizzare in noi l'Opus Christi e salvare le anime con il potere della Croce, piantata sull'orizzonte della sua gloriosa resurrezione. La regola di vita contenuta nell'"Imitazione di Cristo" dev'essere il bulino che modella la nostra anima su quella di Cristo, sul cui volto risplende la gloria di Dio (cf 2Cor 4,6).

"Molti aspirano alla contemplazione, ma poi non si curano di esercitarsi con i mezzi necessari per raggiungerla. È un grande ostacolo il fermarsi all'apparenza esteriore e alle realtà sensibili, e curarsi poco della perfetta mortificazione" (Imitazione di Cristo, libro III, cap. 31)

Così, chi sceglie il Movimento dei Servi dei Poveri, prima di pensare ai poveri, per essere loro servo, deve preoccuparsi di essere servo di Dio. E noi non dobbiamo avere alcun timore nel presentare a coloro che chiedono di condividere la nostra vita un ideale sconvolgente, drammatico, oggetto di affronti, qual è il Volto vilipeso e disprezzato del

Servo di Jahvé, il Cristo crocifisso, strada obbligata verso la gloria del Risorto.
I Servi dei Poveri, pertanto, devono essere veri contemplativi nell'azione. Da qui deriva per loro l'importanza della preghiera e del silenzio nella vita di servizio a Cristo nei poveri.

La caratteristica della contemplazione, che ciascuno vive in genere nel proprio ambiente (familiare, professionale, sociale), i Servi dei Poveri la trasmettono a tutti coloro che vogliono accogliere e vivere l'invito di Gesù: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!" (Mt 19,21).

La missione del Servo dei Poveri è quella di guarire tutti col dono della contemplazione infusa: "Guardate a lui e sarete raggianti" {Sal 34(33),6}. Essere raggianti significa comunicare agli altri lo splendore della nostra vita, che è salute e salvezza, cioè realizzazione profonda del proprio essere umano e cristiano, lasciando alle spalle le ferite e la tristezza del peccato. Essere raggianti è la soluzione di tutti i problemi della vita, di quelli interiori e, in conseguenza, anche di quelli esteriori.

Attraverso la contemplazione raggiungiamo non solo la pace e la salute interiori, ma anche una intensa gioia che si manifesterà nelle espressioni di un volto raggiante.

P. Giovanni Salerno

"La missione del Servo dei Poveri è quella di guarire tutti con il dono della contemplazione infusa"

NOTIZIE DALLE NOSTRE CASE

Anniversario della morte di Padre Giovanni

Il 4 febbraio di quest'anno celebreremo il primo anniversario della morte di Padre Giovanni Salerno. Pertanto, invitiamo tutti voi ad unirvi alle preghiere che, in maniera speciale quel bel giorno, eleveremo al nostro Padre Celeste, chiedendogli di accogliere nella sua gloria Padre Giovanni Salerno. Il quale dedicò gran parte della sua vita al servizio dei più poveri ed emarginati.

Sua corona e suo premio sono i suoi bambini, i suoi poveri, i suoi orfani, tutti i giovani che grazie a lui oggi sono professionisti, i suoi missionari, ..., in definitiva, il suo premio è Dio.

Oltre l'asfalto!

Secondo il Carisma dei Missionari Servi dei Poveri cerchiamo di andare "al di là dell'asfalto", espressione che il Padre Giovanni usava per indicare che il nostro compito consiste nel raggiungere le zone più lontane dove tuttora il Vangelo non è arrivato.

Durante i mesi di gennaio e febbraio si effettueranno diverse missioni straordinarie, tramite le quali sia i Padri e i Fratelli sia le Suore andranno ad alleviare il dolore di tanti che soffrono e che non conoscono Dio.

Affidiamo alle vostre preghiere il buon esito di queste missioni.

S.O.S

AI GIOVANI

Se sei un giovane o una giovane, se siete una coppia, se dal vostro Paese volete formare un gruppo di sostegno, se vuoi essere un Oblato: Dio ti sta chiamando, non spegnere la fiamma e dici "sì" a Cristo

contact us!

ABBIAMO BISOGNO DELLA TUA PREGHIERA

L'AIUTO PIÙ IMPORTANTE PER I MISSIONARI È LA TUA PREGHIERA

REGISTER NOW

SE VUOI, PUOI AIUTARCI ANCHE MATERIALMENTE

DONATE

WWW.MSPTM.COM